

Partenza in grande stile per il festival di poesia, arte e musica dedicato a Leopardi. Questa sera alle Arti anche un ex della PFM

Caro Giacomo, ti vogliamo bene

Una partenza in grande stile per il festival "Poesie di Settembre" che quest'anno celebra il bicentenario della nascita di Giacomo Leopardi. Il pubblico ha infatti risposto positivamente alla manifestazione organizzata dall'assessorato alla Cultura e dalla Galleria Civica. In tanti hanno partecipato all'inaugurazione della mostra "In forma di libro", allestita nelle sale di viale Milano, che rimarrà aperta fino al 4 ottobre. E' allora sera anche il teatro degli Arti ha registrato il tutto esaurito, in occasione del recital di Paola Pitagora "Leopardi segreto". «C'è stata una risposta, sicuramente al di sopra delle nostre aspettative», commenta soddisfatto l'assessore alla Cultura Claudio Marelli. Il lavoro teatrale in effetti proponeva testi impegnativi e non certo di facile accessibilità. Ma il livello artistico della protagonista e

l'impianto della rappresentazione hanno coinvolto gli spettatori, che si sono lasciati trasportare dall'emozionante poesia leopardiana.

Questa sera, il festival prosegue, sempre alle Arti (ore 21); con una lettura scenica di sei testi scritti e recitati da Stefano Tassinari, musicati da Roberto Manuzzi e accompagnati da alcune centinaia di diapositive in bianco e nero di Raffaella Cavalieri. Il primo brano "A passo d'ombra" è dedicato a uno dei tanti italiani scomparsi in Argentina durante la dittatura militare. Di ambientazione padana è il secondo testo: "L'approdo dei bagliori", un viaggio nella memoria del fiume, incrociata con quella di un detenuto al suo primo permesso, dopo un lunghissimo periodo di prigionia. Gli altri brani: "In un giorno di vento", Lettere dal fronte interno" (frammenti 1 e 5) e "Profughi", sono

tratti dal libro "Ai soli distanti" e affrontano i temi della perdita e dell'assenza, del viaggio interiore e della condizione di chi si è smarrito all'interno di una guerra. "Pro-

In programma sei testi sulla guerra, la prigionia e l'emigrazione recitati da Stefano Tassinari, musicati da Roberto Manuzzi e accompagnati da alcune centinaia di diapositive in bianco e nero di Raffaella Cavalieri

"fughi" è la traduzione letteraria di un incontro tra l'autore e una giornalista fuggita da Sarajevo con i suoi due bambini, avvenuto in un campo profughi, allestito nella caser-

nia di un piccolo villaggio ai confini tra la Slovenia e la Croazia. Stefano Tassinari, autore e attore delle prose poetiche in programma, oltre che scrittore di diverse opere, attualmente collabora con la terza rete Rai. I sei monologhi saranno accompagnati da un gruppo strumentale del tutto particolare. Alle percussioni Eliade Bandini; batterista di grande talento, ha partecipato alla registrazione di numerose incisioni con i più prestigiosi cantautori italiani come Mina, Fabrizio De André, Francesco Guccini, Angelo Branduardi e Paolo Conte. Al contrabbasso Felice del Gaudio; diplomato al Conservatorio di Reggio Emilia, ha collaborato con artisti italiani e stranieri, tra i quali Henning Lauck, Lucio Dalla, Alan Sorrenti e con il quartetto d'archi dell'Opera di Berlino. Nel '97 ha inciso, come solis-

Mimma Praticò

sta, l'album "Asylum". Al sax soprano e alla fisarmonica Roberto Manuzzi: svolge la sua attività, sia nel campo della musica classica, sia in quello della musica moderna e del jazz. Ha partecipato alla registrazione degli ultimi cinque album di Francesco Guccini. Da circa dieci anni insegna sassofono alla Scuola di musica moderna di Ferrara. Alle tastiere e al violino Massimo Mantovani: da anni è impegnato nel campo della ricerca musicale, violinista e pianista con una lunga esperienza concertistica, collabora anche con alcuni jazzisti e insegna alla Scuola di musica moderna di Ferrara. Infine, al violino e al bou-

zouki Mauro Pagani: da oltre 25 anni sulla scena della musica italiana, è uno dei fondatori della Premiata Forneria Marconi, uno dei gruppi mitici degli anni '70.